

STUDIO DI PSICOTERAPIA LA CURA DELLE PAROLE

www.lacuradelleparole.com
email: lacuradelleparole@hotmail.it
facebook: La Cura Delle Parole

Dott.ssa Simona di Leo Boato

Psicologa, psicoterapeuta
Iscrizione Albo Lombardia N. 03/7890
s_dileo@live.it
338/1653926

Dott.ssa Rosalba Villa

Psicologa, psicoterapeuta
Iscrizione Albo Lombardia N. 03/9937
villa.rosalba@libero.it
349/3114764

PROGETTO

"Difficoltà Specifiche di Apprendimento e prevenzione del disagio correlato"

(Destinatari – bambini dell'ultimo anno della scuola d'infanzia)

RELAZIONE CONCLUSIVA PER IL CORPO DOCENTE DELLA SCUOLA D'INFANZIA

ESITI DELLO SCREENING PER LA VALUTAZIONE DEI PREREQUISITI DELL'APPRENDIMENTO SCOLASTICO

1- TABELLE RIASSUNTIVE DEGLI ESITI

Esponiamo di seguito una tabella riassuntiva delle difficoltà presentate da ciascun bambino esaminato che gli insegnanti possano consultare durante il lavoro con i bambini presenti nella classe.

| ALUNNO | RICHIESTA ATTENZIONE | RICHIESTA INTERVENTO |
|--------|---|--|
| 1 | ✓ | ✓ |
| 2 | ✓ | ✓ |
| 3 | DISCRIMINAZIONE VISIVA COORDINAZIONE OCULO-MANUALE | ✓ |
| 4 | DISCRIMINAZIONE UDITIVA DESCRIZIONE ORALE | DISCRIMINAZIONE VISIVA SEGMENTAZIONE FONETICA |

| | | |
|-----------|--|--|
| | CONTEGGIO DI NUMERI | ASSOCIAZIONE VISIVO-VERBALE |
| | RICONOSCERE CHE L'ULTIMO NUMERO CORRISPONDE ALLA QUANTITA' | CONFRONTO TRA INSIEMI DI OGGETTI CON NUMEROSITA' DIVERSA |
| 5 | ✓ | ✓ |
| 6 | DISCRIMINAZIONE VISIVA | SERIAZIONE 1 |
| | MEMORIA DI LAVORO Uditivo-VERBALE | |
| 7 | ASSOCIAZIONE VISIVO-VERBALE (RAN) | ASSOCIAZIONE VISIVO-VERBALE |
| 8 | ASSOCIAZIONE VISIVO-VERBALE | |
| 9 | ✓ | ✓ |
| 10 | COMPRESIONE STRUTTURE SINTATTICHE | ✓ |
| 11 | ✓ | ✓ |
| 12 | SERIAZIONE 1 | SEGMENTAZIONE FONETICA |
| | | ASSOCIAZIONE VISIVO-VERBALE |
| | | VOCABOLARIO |
| | CONCENTRAZIONE | COMPRESIONE STRUTTURE SINTATTICHE |
| | | COMPRESIONE LINGUISTICA DI RACCONTO |
| | | CONFRONTO TRA INSIEMI DI OGGETTI CON NUMEROSITA' DIVERSA |
| 13 | DISRIMINAZIONE VISIVA | ✓ |
| | SEGMENTAZIONE FONETICA | |
| | CONFRONTO TRA INSIEMI DI OGGETTI CON NUMEROSITA' DIVERSA | |
| 14 | SEGMENTAZIONE FONETICA | ✓ |
| | ASSOCIAZIONE VISIVO-VERBALE | |
| | ASSOCIAZIONE VISIVO-VERBALE (RAN) | |
| 15 | ANTICIPAZIONE | DISCRIMINAZIONE VISIVA |
| | | SEGMENTAZIONE FONETICA |
| | | ASSOCIAZIONE VISIVO-VERBALE |
| | VOCABOLARIO | ASSOCIAZIONE VISIVO-VERBALE (RAN) |
| | | COMPRESIONE STRUTTURE SINTATTICHE |
| | | COMPRESIONE LINGUISTICA DI |

| | | |
|--|----------------|---|
| | | RACCONTO |
| | FARE INFERENZE | MEMORIA DI LAVORO |
| | | DESCRIZIONE ORALE |
| | | CONFRONTO TRA INSEMI DI OGGETTI CON NUMEROSITA' DIVERSA |
| | METAMEMORIA | SERIAZIONE 1 |
| | | SERIAZIONE 2 |
| | | CONCENTRAZIONE |

Di seguito vi proponiamo una tabella utile per l'analisi delle difficoltà presentate dai bambini in termini di frequenza.

Nella presente relazione daremo maggiore attenzione alle difficoltà presentate più frequentemente dai bambini che hanno partecipato allo screening, ipotizzando che l'incidenza riscontrata si possa estendere in modo significativo anche tra i bambini non esaminati.

Vi consigliamo dunque di proporre nelle classi esercitazioni relative alle aree dove i bambini hanno mostrato maggiori difficoltà anche se da noi non rilevate in bambini presenti nella vostra classe.

| ABILITA' | BAMBINI CHE PRESENTANO DIFFICOLTA' | PERCENTUALE % |
|---|---|----------------------|
| ASSOCIAZIONE VISIVO-VERBALE | 6 | 40 |
| DISCRIMINAZIONE VISIVA | 5 | 33 |
| SEGMENTAZIONE FONETICA | 5 | 33 |
| CONFRONTO TRA INSIEMI DI OGGETTI CON NUMEROSITA' DIVERSA | 4 | 26 |
| ASSOCIAZIONE VISIVO-VERBALE (RAN) | 3 | 20 |
| SERIAZIONE 1 | 3 | 20 |
| COMPRESIONE STRUTTURE SINTATTICHE | 3 | 20 |
| VOCABOLARIO | 2 | 13 |
| CONCENTRAZIONE | 2 | 13 |
| COMPRESIONE LINGUISTICA DI RACCONTO | 2 | 13 |
| DESCRIZIONE ORALE | 2 | 13 |
| MEORIA DI LAVORO Uditivo-verbale | 1 | 6 |
| MEMORIA DI LAVORO | 1 | 6 |
| COORDINAZIONE OCULO MANUALE | 1 | 6 |
| DISCRIMINAZIONE Uditiva | 1 | 6 |
| CONTEGGIO DI NUMERI | 1 | 6 |
| RICONOSCERE CHE L'ULTIMO NUMERO CORRISPONDE ALLA QUANTITA' | 1 | 6 |
| ANTICIPAZIONE | 1 | 6 |
| FARE INFERENZE | 1 | 6 |
| SERIAZIONE 2 | 1 | 6 |
| METAMEMORIA | 1 | 6 |

Nella precedente tabella abbiamo evidenziato in neretto le abilità nelle quali i bambini hanno mostrato le maggiori difficoltà (fino al 20% dei bambini esaminati).

Abbiamo evidenziato anche altre abilità, seppur non emerse come significativamente carenti, per i seguenti motivi:

L'abilità di comprensione linguistica di racconto è connessa con l'abilità di comprensione delle strutture sintattiche della frase.

L'abilità di descrizione orale di una scena è connessa con l'abilità di comprensione linguistica e con la capacità di osservazione.

L'abilità di seriazione 2 (in cui si richiede di collegare con una freccia insieme di oggetti progressivamente più numerosi e meno numerosi) va comunque potenziata in quanto un numero significativo di bambini nella prova ha mostrato difficoltà di comprensione della consegna o ha necessitato di suggerimento iniziale.

L'abilità di metamemoria va comunque potenziata in quanto un numero significativo di bambini ha mostrato scarsa consapevolezza evidenziata dalla difficoltà nell'argomentare la risposta sia in caso di errore, sia in caso di risposta corretta; la consapevolezza su come funziona la mente è importante per apprendere o elaborare autonomamente strategie utili all'apprendimento e al mantenimento della concentrazione.

2- ALCUNE IDEE PER FAVORIRE IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Vi proponiamo un breve accenno ad alcune idee che si basano sulle teorie dell'apprendimento di tipo costruttivista e socio-costruttivista a cui facciamo riferimento nelle attività che abbiamo pensato di proporvi per lavorare sulle difficoltà emerse dallo screening.

Dal concreto all'astratto – dalla percezione al pensiero

Per costruire la competenza di compiere operazioni mentali progressivamente sempre più astratte è importante l'utilizzo di strategie che favoriscano modalità di apprendimento percettivo-motorio.

L'apprendimento esperienziale crea, a differenza dell'apprendimento simbolico-ricostruttivo (astratto), un'unità ontologica e cronologica tra teoria e pratica (Francesco Antinucci), favorisce la motivazione del bambino che, attraverso l'azione, il corpo, la sensorialità, è protagonista di un processo concreto che poi diventerà operazione mentale; si tratta del passaggio dall'azione all'operazione, come suggeriva J. Piaget.

Per questo motivo nelle attività che proponiamo rispetteremo la progressione dal "concreto" all'"astratto": oggetto concreto, oggetto concreto di tipo simbolico, oggetto concreto rappresentato graficamente, oggetto di tipo simbolico rappresentato graficamente.

In questa progressione le azioni del bambino e l'uso degli oggetti concreti diventano processi e strategie mentali.

Metodo induttivo: il bambino come ricercatore

Il metodo induttivo è un procedimento che, partendo da singoli casi particolari, cerca di stabilire leggi generali.

Nelle attività che proponiamo terremo presente il metodo induttivo che, a differenza di quello deduttivo che procede dal generale al particolare, pone il bambino nella posizione di un ricercatore che, insieme agli altri bambini, costruisce progressivamente la propria conoscenza.

Il metodo deduttivo mette invece il bambino nella posizione passiva di ricevere la regola e di doverla applicare senza averla costruita da sé.

Il metodo deduttivo, anche se più veloce, non favorisce la comprensione e la memorizzazione quanto un metodo di insegnamento basato sull'induzione.

Apprendimento reciproco e cooperativo: il bambino come insegnante

Alcune ricerche dimostrano che la discussione e il lavoro in gruppo per il raggiungimento di un obiettivo comune favoriscono l'apprendimento (apprendimento cooperativo).

Il dato ancora più interessante è che l'apprendimento è massimamente favorito quando possiamo spiegare ad altri un concetto, un procedimento, una regola.

Uno dei metodi più efficaci per favorire l'elaborazione cognitiva è infatti la spiegazione agli altri compagni (peer tutoring).

Inoltre i bambini che mostrano maggiori difficoltà, nella relazione con bambini più grandi o

maggiormente competenti, apprendono più efficacemente e velocemente che non da soli, operando in quella che Vygotskij chiamava "zona di sviluppo prossimale".

Nelle attività che proporremo vi suggeriamo dunque di creare momenti in cui i bambini possano lavorare in gruppo e momenti in cui ai bambini venga data la possibilità di spiegare ciò che è stato appreso ad altri bambini (a un compagno, ad un piccolo gruppo di compagni o all'intero gruppo classe), diventando temporaneamente insegnanti.

Utilizzo di strategie: il bambino creativo

Le strategie consentono di massimizzare l'apprendimento e la qualità della performance, favoriscono l'autonomia, il senso di sicurezza e la capacità di orientarsi durante lo svolgimento dell'attività didattica.

Nelle attività che proponiamo la strategia viene prima sperimentata attraverso l'azione concreta affinché successivamente, in compiti maggiormente astratti, possa diventare un'operazione della mente, nella mente.

Quando questo processo non avviene in modo fluido vi suggeriamo di non anticipare la strategia e di far ragionare i bambini anche in gruppo per elaborare delle soluzioni. Solo successivamente intervenite per suggerire la strategia o per perfezionare quella elaborata dai bambini. In questo modo verrà favorito un atteggiamento attivo e creativo nella soluzione dei problemi.

Monitoraggio e automonitoraggio: il bambino consapevole

Le capacità di automonitoraggio sono indispensabili per garantire al bambino di padroneggiare l'apprendimento e per favorire un atteggiamento esplorativo, consapevole e critico (anche se non insicuro) verso il funzionamento della propria mente.

Nelle attività che proponiamo vi suggeriamo di creare momenti dedicati all'automonitoraggio del proprio lavoro da parte dei bambini.

Potete anche (nell'ottica della reciprocità cui abbiamo accennato) far svolgere a ciascun bambino la correzione (con il vostro supporto) del lavoro di un compagno. Ogni bambino in questo modo sarà contemporaneamente supportato e di supporto nell'attività di monitoraggio. Anche monitorare il lavoro di altri favorisce la capacità di automonitoraggio perchè consente al bambino di familiarizzare con questa posizione mentale, anche se non autoriferita.

Alcune indicazioni sulla gestione delle contingenze ambientali

Data la complessità dell'argomento e l'importanza della competenza nell'utilizzo del rinforzo, vi faremo alcuni esempi e ne discuteremo insieme durante il nostro incontro.

3- IDEE PRATICHE E SCHEDE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ABILITA'

Associazione visivo-verbale e associazione visivo-verbale (RAN)

Materiali

Materiali di colori diversi (palline di mais) e di dimensione diverse (piselli, fagioli, ceci, lenticchie)

Schede (vedi allegato 1 e 2)

Obiettivo

Incrementare la velocità nella denominazione degli oggetti;

Migliorare la capacità di concentrazione e l'uso di strategie.

Attività

1

Disponete alcuni banchi in fila orizzontale e formate sui banchi una stringa di palline di mais o

di oggetti di dimensione diversa. Disponete i bambini in fila indiana; ciascun bambino dovrà denominare il colore delle palline di mais rispettandone l'ordine di presentazione. Riducete la distanza tra le palline (circa 3 centimetri) progressivamente.
Con questa attività state progressivamente creando un processo simile a quello della lettura.

2

Fate eseguire i bambini con le schede, registrando il tempo di esecuzione.

L'esercizio può essere svolto a turno, in cerchio.

Cambiate le schede frequentemente.

Explicitate le regole prima di iniziare l'attività (es: fare assoluto silenzio per permettere la concentrazione, durante lo svolgimento seguire la progressione con il dito, alla fine dell'esercizio il gruppo ascolta i consigli dell'insegnante, prima di proseguire si fa un applauso al bambino per il suo impegno e la sua capacità di concentrazione).

Discriminazione visiva

Materiali

Oggetti (tazza, coltello, animali)

cartoncini grandi con le lettere

Scheda (vedi allegato 3)

Obiettivo

Riconoscere all'interno di un gruppo di lettere quella identica allo stimolo target.

Attività

1

Ponetevi di fronte ai bambini e chiedete a un bambino di mettersi di fianco a voi e di assumere la vostra posizione (es: con le braccia tese perpendicolari al corpo; con il braccio destro o sinistro teso perpendicolare al corpo; con il braccio destro o sinistro sul fianco; con la testa, lo sguardo o tutto il corpo orientato verso destra o sinistra; proponete anche altre posizioni progressivamente più complesse).

Gli altri bambini osservano e possono dare suggerimenti al compagno se ha difficoltà.

Il bambino che ha svolto l'esercizio torna nel gruppo e viene sostituito da un altro bambino.

Questa attività favorisce la capacità dei bambini di assumere mentalmente la prospettiva del modello osservato per stabilire correttamente l'identità.

Potete utilizzare successivamente anche oggetti. Ponete un oggetto su un banco e chiedete al bambino di posizionare un oggetto identico nella stessa posizione a fianco del modello osservato (es: tazza, coltello, animali, etc.).

2

Successivamente consegnate a un bambino un cartoncino grande con la lettera (es: B, C, D, E, F, G, L, P, R, S, Z), utilizzate il cartoncino con la stessa lettera consegnata e chiedete al bambino di far assumere alla lettera la stessa posizione della lettera osservata, di fianco a voi.

Gli altri bambini osservano e possono dare suggerimenti al compagno se ha difficoltà.

Il bambino che ha svolto l'esercizio torna nel gruppo e viene sostituito da un altro bambino.

3

A questo punto potete proporre l'esercizio con la scheda che ognuno può svolgere in autonomia al tavolo.

Segmentazione fonetica (fusione fonemica)

- Sequenza di suoni

Materiali

Oggetti che producono suoni diversi (tamburello, strumenti musicali, campana, campanello bici, fischietto, etc.)

Obiettivo

Individuare il primo suono e l'ultimo suono emessi in sequenza.

Attività

Accertarsi che i bambini conoscano i suoni e gli oggetti corrispondenti.

Eeguire l'esercitazione dietro ad un telo.

Emettere una sequenza di suoni velocemente e in ordine di difficoltà (da 2 suoni a 3 suoni, poi 4 suoni).

I bambini devono riprodurre il suono che viene richiesto (il primo o l'ultimo suono ascoltato).

- Sequenza di suoni

Materiali

Libri sonori (Cars, Winnie Pooh, libri con i versi degli animali)

Registrazione di mezzi di trasporto, oggetti, animali (treno, moto, aereo, campana, telefono, sveglia, orologio, rana, pulcino, cane, etc.)

Obiettivo

Individuare il primo suono e l'ultimo suono emessi in sequenza

Attività

Accertarsi che i bambini conoscano i suoni e i nomi delle immagini corrispondenti.

Eeguire l'esercitazione senza mostrare le immagini.

Emettere una sequenza di suoni velocemente e in ordine di difficoltà (da 2 suoni a 3 suoni, poi 4 suoni).

I bambini devono riprodurre il suono che viene richiesto (il primo o l'ultimo suono ascoltato).

- Parole (sequenza di fonemi)

Materiale

Lavagnetta magnetica

Obiettivo A

Individuare e riconoscere il primo e l'ultimo suono in un parola.

Attività

L'insegnante scrive una parola sulla lavagna.

Si può iniziare con il nome dei bambini. L'insegnante legge la parola, distanziando leggermente il primo suono dalla restante parola e soffermandovisi con la voce. Chiede poi ai bambini di ripetere il primo suono della parola.

L'insegnante legge poi la parola distanziando leggermente l'ultimo suono dalla restante parola e soffermandovisi con la voce. Chiede poi ai bambini di ripetere l'ultimo suono della parola.

Proseguite con nomi di persona scelti dal bambino.

Continuare con parole piane (ape, ago, Ugo, amo, etc.), per poi proseguire con parole bisillabiche di uso comune (cane, casa, pane, etc.).

Materiale

Lavagnetta magnetica

Obiettivo B

Individuare e riconoscere i fonemi di una parola.

Attività

L'insegnante scrive una parola sulla lavagna.

Si può iniziare con il nome dei bambini. L'insegnante legge la parola, distanziando leggermente tutti i suoni e soffermandovisi con la voce. Chiede poi ai bambini di ripetere la parola distanziando i suoni (segmentazione).

Proseguite con nomi di persona scelti dal bambino.

Continuare con parole piane (ape, ago, Ugo, amo, etc.), per poi proseguire con parole bisillabiche di uso comune (cane, casa, pane, etc.).

Potete proseguire l'attività con gli esercizi di fusione.

Confronto tra insiemi di oggetti con numerosità diversa

Materiali

Oggetti (pasta, palline di mais, pennarelli, etc.)

Schede (vedi allegato 4)

Obiettivo

Distinguere percettivamente gruppi con oggetti più numerosi e meno numerosi;

Generalizzare il concetto di maggiore e minore ai simboli numerici.

Attività

1

Consigliamo di svolgere le attività relative all'abilità di confronto tra gruppi di oggetti con numerosità diversa dopo le attività di seriazione 2, in modo che i bambini abbiano già familiarizzato sulla reale associazione tra simbolo numerico e quantità di oggetti/numerosità.

Si consiglia molto semplicemente di lavorare prima con gruppi di oggetti, successivamente con le schede e in ultimo con i simboli numerici.

E' importante inizialmente far lavorare i bambini sul confronto tra insiemi di oggetti percettivamente molto differenti e ridurre progressivamente la differenza di numerosità tra gli insiemi.

Seriazione 1

Materiali

Oggetti concreti da seriare

Oggetti concreti di tipo simbolico da seriare (strisce di cartoncino, forme geometriche di differente grandezza

Schede (vedi allegato 5)

Obiettivo

Seriare;

Riconoscere percettivamente oggetti in ordine progressivamente crescente (e decrescente).

Attività

1

L'insegnante sceglie 2 bambini (uno alto e uno basso). E' importante che questa prima differenza sia evidente.

Poi si chiede a un bambino della classe: "disponi i 2 compagni dal più basso al più alto".

Se ci sono difficoltà l'insegnante aiuta i bambini con delle domande, evitando di suggerire la soluzione al problema.

Questo esercizio può essere ripetuto più volte con i diversi bambini, cambiando le coppie.

Si può poi passare a gruppi progressivamente crescenti (2, 3, 4, 5, etc.).

La seriazione può essere poi svolta nell'ordine inverso seguendo la progressione graduale sopra proposta.

Lo stesso tipo di esercizio si può svolgere con oggetti concreti di differente grandezza (bicchieri, matite, pennelli, monete, etc.).

2

La seriazione si svolge successivamente con oggetti concreti di tipo simbolico.

Ad ogni bambino vengono forniti gli oggetti da seriare.

Ogni bambino lavora al tavolo in autonomia.

3

La seriazione si svolge successivamente attraverso schede.

Seriazione 2

Materiali

Ciotole con palline di mais di diverso colore

Foglio con dei cerchi disegnati

Colla

Bigliettini con numeri scritti da 1 a 10

Pennarello

Schede (vedi allegato 6)

Obiettivo

Creare l'associazione tra simbolo numerico e numerosità;

Comprendere che mettere i numeri in serie significa aggiungere (o togliere) un elemento.

Attività

1

Fate insieme al bambino i primi 3 passaggi. Incollate in un cerchio una pallina di mais di un colore (giallo). Passate poi ad un altro cerchio e incollate una pallina dello stesso colore (giallo) e una pallina di un altro colore (verde) e collegate i primi due cerchi con una freccia.

Per il terzo cerchio le palline gialle saranno 2 e quella di diverso colore (verde) da aggiungere sarà la terza.

Fate proseguire i bambini in autonomia ricordando di disegnare ogni volta la freccia.

Alla fine dell'esercizio fate incollare ai bambini il numero corrispondente al primo cerchio, al secondo e così via. Se i bambini hanno difficoltà suggerite loro di seguire il percorso della freccia.

2

L'esercizio può essere svolto anche in modo inverso, diminuendo un elemento dal cerchio.

3

L'esercizio, una volta compreso, può essere svolto sulle schede.

Comprensione strutture sintattiche e descrizione orale

Materiali

Immagini (fotografie, ritagli di giornale, disegni)

Schede (vedi allegato 7)

Obiettivo

Descrivere un'immagine utilizzando le componenti sintattiche della frase in modo corretto;
Scegliere l'immagine corrispondente alla frase pronunciata all'interno di un gruppo di immagini progressivamente più numerose (fino a 4).

Attività

1

Proponete ai bambini un'immagine (es: Winnie Pooh che sale su un albero) e chiedete loro (rispettando il turno) di descrivere bene l'immagine.

Aiutateli a correggere l'enunciato con domande riferite ai complementi (es: Chi? A chi? Di chi? Quando? Dove? Da dove? Perché? In che modo? etc.).

Alla fine pronunciate la frase nel modo corretto e chiedete ai bambini di ripeterla.

Proponete ai bambini più immagini che fanno riferimento allo stesso complemento e quando è acquisito passate al completamento successivo.

Scegliete del materiale interessante e diversificato (fotografie di classe, fotografie meno familiari, ritagli di giornale, dipinti, disegni).

In questo modo il bambino si abitua a pensare al linguaggio come ad un mezzo in grado di descrivere correttamente ciò che viene osservato e pensato.

Se questa corrispondenza non è corretta, chi ascolta non comprende.

Le domande dell'insegnante servono in questo senso a stimolare il bambino a uscire dal proprio egocentrismo e a stabilire un'associazione tra domanda e complementi all'interno della frase che verrà progressivamente interiorizzata (in questo caso è l'interazione che diviene operazione mentale).

Vi proponiamo di lavorare sui seguenti complementi:

complemento oggetto; complemento di specificazione; complemento di termine; complemento di tempo (determinato e continuato); complemento di stato in luogo; complemento di moto a luogo; complemento di moto da luogo; complemento di moto per luogo; complemento di materia; complemento di mezzo; complemento di modo; complemento di compagnia; complemento di unione; complemento di agente o causa efficiente; complemento di fine o scopo; complemento di origine; complemento di denominazione; introducete poi frasi passive e pronomi relativi.

2

Successivamente potete passare ad un lavoro attraverso l'ausilio di schede, o utilizzando più immagini (prima 2, fino a 4), enunciando la frase e chiedendo al bambino di scegliere l'immagine corrispondente.

Descrizione della scena

Nella descrizione di immagini complesse aiutate i bambini con delle domande a cogliere gli elementi principali del racconto raffigurato, a immaginare quelli che non si vedono ma che si possono inferire, a immaginare con la fantasia anche gli elementi che non si possono inferire.

Di seguito una sintesi degli elementi principali di un racconto.

Situazione di partenza

Evento critico

Conseguenze

Finale

In questo modo lavorate contemporaneamente anche sull'abilità di comprensione di un racconto.

Materiali

Oggetti

Immagini
Racconti

Obiettivo

Potenziare le abilità di descrizione attraverso la denominazione e la descrizione a step. Utilizzate racconti di eventi diversi, cambiando sempre l'oggetto o la scena da descrivere. Accertatevi che i bambini conoscano i nomi degli oggetti. In caso contrario, suggeriteli e in un secondo momento richiedeteli. La prestazione deve essere fluente: il bambino deve riuscire a descrivere tutto ciò che gli chiedete.

Attività

- **1** Descrivere situazioni appena trascorse

Chiedete di raccontare cosa è appena accaduto. È bene utilizzare delle attività divertenti (es: "Abbiamo giocato a nascondino, mi sono nascosto dentro all'armadio blu e Rosi non mi trovava, poi abbiamo giocato a strega comanda color e ho vinto io").

- **2** Descrivere situazioni quotidiane

Chiedete di raccontare gli step per svolgere una attività che i bambini compiono quotidianamente

L'aiuto che potete fornire ai bambini è di far svolgere a loro le azioni, mimandole. (es: soffiarsi il naso, incollare le foto su un foglio, versare l'acqua, lavarsi le mani, etc.).

- **3** Descrivere oggetti

Questa attività si può fare in gruppo. Un bambino diventa protagonista e deve far indovinare l'oggetto o l'immagine (animali, strumenti musicali, mezzi di trasporto, vestiti, frutta, verdura, etc.) agli altri bambini (es: si trova in bagno, si usa al mattino e quando si finisce di fare colazione, serve per lavare i denti, cosa è?; è un mezzo di trasporto, ha due ruote, un campanello, i pedali, cosa è?).

Potete descrivere gli oggetti anche attraverso l'osservazione e stimolando i bambini a cogliere il numero maggiore di articolari possibile.

- **4** Descrivere ciò che sta accadendo

Fate descrivere ai bambini quello che accade (es: Carlo colora, prende il pennarello, toglie il tappo e colora il disegno; Simona apparecchia la tavola, mette le tovagliette sul tavolo, prende i piatti e li mette sul tavolo, prende i tovaglioli e li mette vicino ai piatti, prende la forchetta e il coltello e li mette sopra il tovagliolo, e prende i bicchieri e li mette sul tavolo).

- **5** Descrivere immagini complesse

Utilizzate immagini di libri, fotografie, dipinti, puzzle, brevi filmati. Formulate frasi affermative che aiutino i bambini a completare la propria descrizione.

Comprensione del racconto

Materiali

Storie brevi
Filmati brevi

Obiettivo

Potenziare le abilità di comprensione del testo.

Attività

1

La comprensione del racconto è l'altra faccia della medaglia della descrizione, entrambe le abilità sono strettamente connesse tra loro; anche il lavoro sulla comprensione sintattica della frase aiuterà i bambini a potenziare le abilità di comprensione.

Anche nella comprensione del racconto aiutate i bambini con delle domande a cogliere gli elementi principali del racconto: la situazione di partenza, l'evento critico, le conseguenze, il finale.

Utilizzate storie brevi e accompagnate inizialmente con suggerimenti visivi (immagini, disegni, drammatizzazione svolta dai bambini) i personaggi principali e le diverse fasi del racconto, anche interrompendo frequentemente la narrazione per fissarne gli elementi salienti o per far lavorare i bambini sull'anticipazione di ciò che accadrà.

L'anticipazione è un'attività utile che favorisce la motivazione, il ragionamento, la memorizzazione e si può fare anche a partire dal titolo. Aiuta i bambini a ipotizzare e a creare un contesto in cui inserire via via gli elementi che emergono dalla narrazione.

Successivamente potete ridurre i suggerimenti e verificare la comprensione con delle domande finali.

Vi suggeriamo di utilizzare storie, inizialmente create da voi, che siano concrete e rispecchino la realtà di vita quotidiana dei bambini, prendendo anche spunto da ciò che accade all'interno della classe o della scuola.

(Memoria di lavoro uditivo-verbale. Esercitazioni preliminari per la metamemoria)

Materiali

Oggetti concreti

Immagini da utilizzare come suggerimento

Obiettivo

Potenziare la memoria;

Favorire l'utilizzo di mnemotecniche (associazione parola/immagine).

Attività

1

Si dispone in cerchio sulle sedie un gruppo di 4/5 bambini.

Gli altri bambini osservano in silenzio.

Ad ogni bambino viene consegnato un oggetto.

Il bambino che dà il via all'esercizio nomina il proprio oggetto, rendendolo visibile agli altri componenti del gruppo (bicchiere).

Il secondo bambino nomina l'oggetto del primo bambino e il proprio, rendendolo visibile agli altri componenti del gruppo (bicchiere, piatto).

L'esercizio prosegue in questo modo fino all'ultimo bambino (bicchiere, piatto, forchetta, cucchiaino, tovagliolo).

L'esercizio viene ripetuto 2 volte.

Ogni bambino nasconde poi il proprio oggetto sotto la sedia.

Ora i bambini, uno alla volta, nominano gli oggetti in ordine, senza suggerimento visivo.

L'insegnante corregge l'eventuale errore del bambino solo una volta e gli fa i complimenti

per il suo sforzo.

A questo punto il gruppo cambia.

Questa attività può essere utile per potenziare la memoria dei bambini attraverso una strategia di tipo visivo che li allena ad associare l'immagine alla parola da ricordare.

Il bambino sperimenta l'utilità dell'associazione visivo-verbale e successivamente, quando dovrà ricordare solo parole, gli si può ricordare di visualizzare l'immagine della parola. E' importante che il bambino possa fare nel concreto, con le azioni, ciò che diverrà poi processo mentale.

Gli oggetti devono essere inizialmente facilmente "associabili", successivamente l'insegnante può suggerire ai bambini delle strategie per associare gli oggetti tra loro (visualizzazione, storie, etc.).

2

Successivamente sempre in cerchio i bambini emettono dei suoni/rumori (ciuf, brum, drin, etc).

Fate eseguire la sequenza di suoni per due volte.

Poi a turno fate eseguire l'intera sequenza di suoni ai bambini.

3

Successivamente presentate le immagini in sequenza, nominandole. Aumentate progressivamente le immagini e fate in modo che nelle prime prove la denominazione avvenga con le immagini presenti.

(collegando, se necessario, le parole/immagini tra loro attraverso una storia).

Nascondete poi le immagini e fate ripetere al bambino la sequenza.

4

Successivamente proponete ai bambini una sequenza prima breve e poi progressivamente più lunga (fino a 4 parole) da ripetere senza l'ausilio dell'immagine.

Suggerite ai bambini di visualizzare l'immagine corrispondente alle parole, mentre l'insegnante le pronuncia.

Pronunciate la sequenza lentamente per dare ai bambini il tempo di utilizzare la strategia.

Metamemoria

Materiali

Cartellone finale

Schede (vedi allegato 8)

Obiettivo

Incrementare la consapevolezza di come favorire la memorizzazione.

Attività

1

Organizzate, dopo l'esercizio precedente, un momento di discussione sulle strategie per "ricordare", come ad esempio:

IMMAGINARE
RACCONTARE UNA STORIA

Chiedete ai bambini quali possono essere altre regole per favorire la memoria, come ad esempio:

IL SILENZIO
RIMANERE CON L'ATTENZIONE SUL COMPITO, SENZA RIVOLGERE LO SGUARDO
ALTROVE

Potete far sperimentare ai bambini l'uso delle strategie e la differenza percepita se un esercizio viene svolto in presenza o assenza di stimoli distrattori. Potete far allenare i bambini a rimanere concentrati anche in presenza di stimoli distrattori. Potete fare un cartellone finale con la rappresentazione grafica delle strategie.

2

Succesivamente, se lo ritenete opportuno, per verificare l'apprendimento potete proporre ai bambini delle schede in cui viene chiesto loro di scegliere tra 2 alternative in quale situazione la persona rappresentata ricorda o apprende meglio ciò che sta studiando.